



fondo sociale europeo
e fondo europeo sviluppo regionale



PIEMONTE INNOVAZIONE SOCIALE

Weccare

Welfare Cantiere Regionale

Report del progetto AI&AT Terzo settore



per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva

www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE E FESR

01 Il report, il progetto

Il report presenta i principali esiti del progetto *Quadrante AL&AT Terzo Settore*, realizzato nell'ambito del bando "Progetti di innovazione sociale per il terzo settore", iniziativa co-finanziata dal programma We.Ca.Re. con Fondo Sociale Europeo.

Il report è stato realizzato a partire dalla compilazione da parte degli enti di una scheda di monitoraggio per la rilevazione di informazioni su vari aspetti della loro attività nel quadro del progetto, includendo un punto di vista interno, sul valore generato in termini di capacity building degli operatori degli enti coinvolti, della sperimentazione di soluzioni innovative, del potenziamento della rete e degli elementi di cooperazione tra ETS e tra questi e gli enti pubblici. Tale prospettiva è stata integrata da un'osservazione sull'efficacia delle azioni in merito ai bisogni rilevati tra i beneficiari diretti, includendo l'indicazione di quelli (talvolta di nuova origine) rimasti insoddisfatti alla fine della sperimentazione, individuando possibili soluzioni che potrebbero essere al centro di future progettualità.

La redazione delle schede e l'individuazione degli indicatori sono avvenute in maniera condivisa tra gli enti, anche attraverso tavoli di lavoro finalizzati a restituire lo stato di avanzamento delle azioni e una valutazione sull'efficacia e le criticità rilevate.

Tra i dati di seguito presentati più diffusamente, ricordiamo: modalità e tempistiche di implementazione delle proprie attività, numero e target di beneficiari coinvolti, modalità di individuazione degli stessi, motivazioni alla partecipazione e efficacia delle azioni sui bisogni rilevati; elementi di innovazione rispetto alle attività ordinarie dell'ente, bilancio delle competenze sviluppate dallo staff di progetto grazie all'adesione alla partnership, elementi di positività e criticità rispetto alla collaborazione con altri ETS, con enti pubblici e impatto del contesto pandemico sulla realizzazione del progetto.

Il progetto è stato articolato su tre nodi territoriali: l'area di Alessandria, di Asti e le zone interne, comprendenti Acqui Terme, Ovada, Novi Ligure. Per ognuno dei tre nodi territoriali è stata attivata una rete locale formata da ETS impegnati su tre linee: housing, lavoro, povertà educativa.

A cavallo dei tre nodi e delle altrettante linee operative sono state progettate due azioni trasversali: la realizzazione di un registro del Terzo Settore (a cura di Punto Lavoro Impressioni Grafiche scs) e la costituzione di un hub territoriale per la progettazione per il Terzo Settore presso l'Associazione Cultura e Sviluppo.

Il progetto è stato avviato a seguito e in parallelo alla sperimentazione condotta nel quadro della misura We.Ca.Re. I dagli enti gestori e dai servizi socio assistenziali sui territori di Alessandria, Asti, comprendendo le aree interne presenti nelle due province. La progettazione è originata dalla necessità di far emergere le sinergie operative presenti e possibili tra i soggetti del privato sociale, nell'individuazione e risposta a bisogni negli stessi territori di quadrante e sui tre assi di operatività di We.Ca.Re. I: housing, povertà educativa/supporto alla genitorialità, lavoro.

Le due progettualità hanno rappresentato, quindi, nell'arco delle ultime tre annualità, la volontà di attivazione congiunta (e coordinata in tavoli di lavoro tra i referenti di We.Ca.Re. I e We.Ca.Re. II) dei diversi attori della società civile e istituzionale per affrontare da più lati e attraverso il dialogo tra diverse professionalità i bisogni specifici rilevati nelle tre linee di azione, e la costruzione di risposte a capillare copertura del territorio.

02

Tre progetti, per tre linee operative - housing sociale, lavoro, povertà educative - nei nodi territoriali di Alessandria, Asti, Aree Interne

Ad Asti (parte 1 del progetto) è stato costituito un tavolo formato dal Consorzio Sociale Asti-Alessandria scs (Co.AL.A. scs) in qualità di capofila e per l'implementazione diretta delle azioni legate all'asse lavoro, affiancato dalla Cooperativa La Strada scs, appartenente allo stesso Consorzio e operativa sull'asse delle povertà educative; Jokko Società Cooperativa Sociale ha operato sull'asse housing.

La sperimentazione nelle aree interne (parte 2 del progetto: Novi, Acqui Terme, Ovada, Tortona) è stata progettata e implementata attraverso il nodo territoriale attivato da Azimut Cooperativa Sociale in qualità di capofila e per lo sviluppo di nodi di comunità afferenti alla linea delle povertà educative, in partnership con Consorzio Idea Agenzia per il Lavoro scs e Marcondiro Cooperativa Sociale per le azioni afferenti all'asse lavoro, CrescereInsieme scs ONLUS, operativa sull'asse housing e povertà educative.

Il tavolo territoriale operativo ad Alessandria (parte 3 del progetto) è stato guidato da Coompany& Cooperativa Sociale in qualità di capofila e per le sperimentazioni legate all'asse housing, APS Cambalache, operativa sull'asse lavoro e Associazione Cultura e Sviluppo, in collaborazione con APS Gapp Gruppo Associato per la Psicoterapia Psicodinamica, per l'implementazione delle iniziative rivolte ai minori, afferenti all'asse delle povertà educative.

I tre nodi territoriali presentavano bisogni specifici differenti, seppur riferibili a elementi generali affini che hanno permesso lo sviluppo di una progettualità complessivamente unitaria e congiunta. Localmente, i tavoli operativi hanno individuato modalità mirate a rispondere adeguatamente alle necessità specifiche degli utenti, anche in riferimento al contesto pandemico.

Fondamentali, però, sono stati i momenti di raccordo tra i tre tavoli territoriali, svolti durante tutta la durata della sperimentazione. Momenti di confronto e scambio, occasioni di capacity building per gli operatori coinvolti nella sperimentazione, che hanno alimentato e contribuito a strutturare un Hub degli ETS, presso l'Associazione Cultura e Sviluppo, per la governance, la progettazione, il potenziamento organizzativo e la messa a sistema di capacità-competenze amministrative-progettuali fondamentali allo sviluppo dei territori di quadrante.

Ulteriore attività trasversale, fondamentale alla sistematizzazione delle operatività della rete è stato il Registro informatico del Terzo Settore, per le prestazioni socio-assistenziali. Sviluppato da Punto Lavoro Impressioni Grafiche scs ONLUS è stato ideato per dare vita ad una vera e propria integrazione tra i dati relativi alle prestazioni offerte dagli ETS all'utenza del territorio e le informazioni rispetto ai bisogni della stessa utenza, in una prospettiva di scambi, finalizzati a valorizzare risorse e prestazioni non monetarie, per un miglioramento del benessere individuale-familiare sotto il profilo socio-economico, e porre le basi per un dialogo tra marketing sociale e welfare pubblico.

03 asse lavoro

La sperimentazione sull'Asse Lavoro è stata implementata da Co.AL.A. scs (Asti), Idea Agenzia per il Lavoro in collaborazione con Marcondiro Cooperativa Sociale (Aree interne), APS Cambalache (Alessandria), attraverso l'attivazione di sportelli informativi, di orientamento alla formazione, riqualificazione professionale, inserimento lavorativo e l'erogazione di servizi di segreteria sociale per la ricerca attiva del lavoro. L'operatività degli sportelli di Villanova d'Asti (Co.AL.A. scs), Ovada (Consorzio Idea Agenzia per il Lavoro scs), Alessandria (APS Cambalache, attività non inclusa, ma a integrazione della sperimentazione We.Ca.Re) ha operato sul fronte dell'utenza in cerca di lavoro offrendo servizi per la realizzazione di bilanci e certificazioni delle competenze, l'attivazione di laboratori occupazionali nel settore agricolo e alimentare (APS Cambalache); la promozione di tirocini di inserimento / reinserimento lavorativo. L'azione è stata integrata, in parallelo, da un ampio lavoro di mappatura dell'offerta sul territorio, che ha portato a costruire ex novo una rete di stakeholders e aziende socialmente responsabili, che, nel nodo astigiano, si è ampliata fino a indagare le caratteristiche e le necessità del mercato del lavoro locale, per adottare modalità più efficaci di contatto tra soggetti in cerca di lavoro e aziende.

Nel nodo alessandrino il contatto con le aziende ha presentato criticità maggiori dovute alla limitata predisposizione nel periodo di emergenza pandemica, a includere soggetti con fragilità/disagio attraverso tirocini.

Tra i risultati di queste azioni si annoverano nel nodo astigiano l'attivazione dello Sportello Informa quale punto di riferimento per l'utenza del territorio (con invio dal CPI di Villanova) e l'utilizzo di Palazzo Richetta, sede dello sportello, quale innovativo luogo di incontro della rete appena costruita, nonché un miglioramento nel livello di occupabilità di una parte dei beneficiari coinvolti grazie all'inserimento lavorativo tramite tirocini/assunzioni.

L'azione sul nodo ovadese ha portato all'erogazione di servizi di accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro attraverso lo sportello, una maggiore occupabilità (e una conseguente riduzione della domanda di sostegno economico) dei beneficiari grazie all'iscrizione a percorsi di formazione e all'inserimento lavorativo tramite tirocini/assunzione; si annovera anche un potenziamento dei cantieri di lavoro in essere e la nascita di nuovi (Marcondiro Cooperativa Sociale), nonché una maggiore collaborazione tra SAL, cooperazione di tipo B e imprese private.

Gli esiti dell'azione sul nodo alessandrino comprendono una maggiore conoscenza da parte dei beneficiari delle proprie potenzialità in termini di accesso al mondo del lavoro grazie al supporto ricevuto per la ricerca attiva del lavoro; una maggiore occupabilità degli stessi nel settore agroalimentare grazie allo sviluppo di competenze nell'ambito di tirocini/workshop e una conseguente riduzione delle richieste di sostegno ad altri servizi (CPI, APL e/o a patronati che si occupano di pratiche burocratiche).

04 asse housing

La sperimentazione sull'Asse Housing è stata implementata da Jokko scs, parte del consorzio Co.AL.A. scs (Asti), CrescereInsieme scs ONLUS (aree interne: Acqui Terme, Bistagno), Coompany& Cooperativa Sociale (Alessandria).

L'azione mirava a contrastare situazioni di disagio di nuclei famigliari e individui dovute a marginalità socio-economica che ha comportato un'esclusione o una difficoltà di accesso ai servizi di housing sociale. Sono stati previsti interventi di accompagnamento socio - educativo per trovare all'interno dei nuclei familiari le risorse/potenzialità per avviare percorsi individualizzati di empowerment, di gestione delle risorse economiche disponibili, trasferendo strumenti pratici per evitare condizioni di rischio abitativo e favorire la costruzione di una rete formale / informale.

Gli interventi sono però stati integrati da un ampio lavoro di facilitazione e mediazione con le aziende/enti per l'erogazione del servizio abitativo, elemento nodale al perseguimento dell'obiettivo generale (accesso all'abitazione) ma anche particolare nodo di criticità. Si sono infatti riscontrate alcune difficoltà nel riconoscimento da parte dell'ente pubblico del ruolo di mediazione dell'ETS, con conseguenti limitazioni nella successiva fase di negoziazione tra i bisogni dei beneficiari e le istanze dell'azienda.

In parallelo, il contatto con i nuclei, per la cui individuazione è stato fondamentale il dialogo con i servizi pubblici, ha rivelato bisogni e fragilità più complesse, e la necessità di costruzione di percorsi specifici, un ampliamento delle tempistiche della presa in carico (oltre il termine del progetto) e maggiori difficoltà nella relazione con l'ente.

Al termine delle sperimentazioni gli enti del tavolo rilevano la necessità di proroga della presa in carico dei nuclei, ma si segnala un generale miglioramento nell'empowerment nei beneficiari in merito ai seguenti fattori: miglioramento nella capacità di gestione delle incombenze del quotidiano, della casa e dei figli; autonomia finanziaria, costruzione di rapporti di fiducia tra le parti interessate.

Lo svolgimento dell'azione sul nodo astigiano ha permesso una diminuzione di richiesta di sostegno ad altri servizi grazie all'assegnazione della casa ad un nucleo e l'inserimento lavorativo per un utente.

Gli interventi nelle aree interne hanno generato una sperimentazione acquisita come modello replicabile, offrendo supporto abitativo con condizioni agevolate, sostegno economico laddove necessario e affiancamento per l'autonomia abitativa tramite un esperimento di co-housing per quattro soggetti.

L'azione sul nodo alessandrino ha comportato l'acquisizione di strumenti da parte dei beneficiari per affrontare le criticità future e per l'accesso alle nuove modalità di relazione con i servizi/uffici, in modalità digitale; un alleggerimento delle richieste al Cissaca e alla Caritas riferite al problema della decadenza dei contratti anche grazie al supporto per l'adesione a piani di rientro per lo scongiuramento della perdita della casa e alla candidatura per il fondo sociale.

05 asse povertà educative

L'asse delle Povertà educative è stato implementato attraverso l'attività della Cooperativa La strada scs (parte del consorzio Co.AL.A. scs: Asti), di Azimut Cooperativa Sociale e CrescereInsieme scs ONLUS (aree interne: Novi Ligure, Tortona, Ovada, Bistagno), dell'Associazione Cultura e Sviluppo, in collaborazione con APS Gapp (Alessandria).

Le attività riferite a questo asse si sono differenziate ampiamente, per rispondere in maniera adeguata ai bisogni riscontrati nell'utenza, minorenni e famiglie, con numerose rimodulazioni nel corso dei mesi per far fronte alle evoluzioni del contesto pandemico, che ha pesantemente colpito i soggetti beneficiari.

Nel nodo astigiano l'azione, volta al supporto genitoriale, è stata implementata attraverso la sperimentazione di interventi psicoeducativi di prossimità e a domicilio, valorizzando la casa come spazio del cambiamento e utilizzando la relazione interpersonale come strumento base di lavoro.

Nei territori delle aree interne le azioni sono state volte al sostegno genitoriale attraverso la realizzazione di attività educative extrascolastiche per minori e adolescenti (Bistagno), l'offerta di servizi di supporto compiti e affiancamento degli studenti per la DAD, l'inserimento dei minori in centri aggregativi, colloqui di sostegno psicologico per adolescenti e per genitori, servizi di segretariato sociale e orientamento alle agevolazioni per le famiglie.

Sul nodo alessandrino si è operato sul piano dell'attivazione giovanile offrendo un percorso di formazione al gruppo di peer, sul macrotema del disagio giovanile ma anche della progettazione di iniziative di prevenzione, diffusione della conoscenza e contrasto, ideate dai giovani per i giovani per perseguire l'obiettivo generale di favorire il contatto tra l'utenza e i servizi istituzionali preposti, migliorare la comunicazione di vissuti di disagio giovanile e attivare interventi di sostegno peer to peer. A ciò si è affiancata l'offerta di percorsi di sostegno psicologico per minori.

Al termine del progetto le azioni hanno generato la creazione di un protocollo operativo da utilizzare nelle progettazioni future di interventi a supporto delle famiglie di origine, in uscita dai percorsi di comunità, ma anche per il supporto e mediazione tra famiglia di origine e famiglie affidatarie (Asti). Si aggiunge un generale miglioramento riscontrato nei beneficiari rispetto a fattori di empowerment individuale quali: l'autonomia, la responsabilizzazione, la fiducia in sé, la conoscenza dei servizi pubblici e privati di supporto, le abilità sociali/relazionali, la gestione della genitorialità, il livello di adesione e partecipazione attiva al percorso (aree interne).

Sul territorio alessandrino, gli interventi hanno generato la creazione del portale HelpHubAL e la diffusione di una maggiore conoscenza sul tema del disagio giovanile che consentirà l'individuazione precoce di casi tra i pari e una richiesta di supporto ai servizi più efficace e mirata.

06 beneficiari



La sperimentazione We.Ca.Re. si è complessivamente rivolta a 771 beneficiari diretti, coinvolti in qualità di singoli utenti o nuclei familiari e 85 enti tra cui aziende, ETS, istituzioni pubbliche.

I beneficiari diretti sono stati individuati attraverso modalità scelte dagli enti gestori in base alla tipologia di bisogno rilevato e sperimentazione da attuare.

Per le azioni dell'asse housing l'individuazione è avvenuta tramite la segnalazione da parte di servizi del pubblico e del privato sociale.

I beneficiari dell'asse povertà educative sono stati coinvolti tramite una ricerca attraverso la rete territoriale dell'ente gestore, contatti personali dell'ente per il coinvolgimento dei soggetti in altre iniziative oppure attraverso l'invio/segnalazione da servizi pubblici (Comune, scuole, servizi sociali) o ETS.

85

beneficiari (aziende, enti)

Nell'ambito dell'asse lavoro l'individuazione è stata svolta tramite: l'invio da altri ETS o servizi pubblici (servizi sociali, scuole, CPI), o per precedente contatto dell'utente con sportelli di orientamento e ascolto.

Gli enti beneficiari delle azioni di questo asse (aziende) sono stati contattati attraverso reti informali e formali (partner della rete/servizi) o un invito diretto seguito da visite presso le sedi delle organizzazioni.

L'impatto delle sperimentazioni rilevato sull'utenza è complessivamente positivo o molto positivo, con indicatori bassi di drop out (segnalazione da parte di APS Cambalache, APS Gapp, Ass. Cultura e Sviluppo, Coompany& Coop. Sociale, Coop. La Strada scs) e riscontri elevati in termini di miglioramento dell'utenza sulle problematiche individuate e all'origine delle azioni. Il contesto pandemico ha però esacerbato diverse criticità, comportando in alcuni casi un'affluenza maggiore ai servizi erogati dagli ETS rispetto all'epoca pre-pandemica, e in altri casi la necessità di estendere la presa in carico anche oltre la fine del progetto.

162

individui beneficiari
(Asti)

55

aziende ed enti beneficiari
(Asti)

51

individui beneficiari
(Alessandria)

558

individui beneficiari
(aree interne)

30

aziende ed enti beneficiari
(aree interne)

7,5/10

in media la valutazione data dagli operatori al miglioramento rilevato nei beneficiari al termine delle sperimentazioni, in riferimento a indicatori specifici per ogni azione

07 nuovi bisogni

La sperimentazione We.Ca.Re. non ha comportato una rimodulazione degli obiettivi specifici dovuta a bisogni completamente nuovi emersi nel corso delle azioni. Gli enti hanno però riscontrato in molti casi un inasprimento delle fragilità presenti all'inizio del progetto a causa del sopraggiungere della pandemia da Covid-19.

Ciò ha generato una richiesta decisamente maggiore di sostegno ai servizi da parte anche di utenti o nuclei familiari che in condizioni pre-pandemiche non sarebbero stati beneficiari di supporto (es: nodi di comunità di Novi Ligure) o una dilatazione dei tempi necessari a intervenire e risolvere le problematiche rilevate. Ciò è avvenuto in relazione alla digitalizzazione di molti servizi pubblici (comportando un'ulteriore difficoltà di accesso alle informazioni e alle prestazioni da parte di utenti sprovvisti di competenze o strumenti digitali), ma anche a difficoltà operative, di comunicazione e collaborazione tra enti gestori e enti pubblici preposti all'invio dei casi, alla trasmissione di informazioni e documentazione, allo svolgimento di pratiche o competenze in un momento di stasi generale o di reindirizzamento delle risorse interne all'ente pubblico nella gestione dell'emergenza pandemica.

È emersa di conseguenza la necessità di estendere oltre il termine del progetto la presa in carico dei soggetti o dei nuclei, per consentire un completo accompagnamento verso la risoluzione delle problematiche.

10/10

la necessità espressa dagli enti di proseguire la presa in carico e la sperimentazione con i beneficiari dopo il termine del progetto

Gli enti hanno espresso proposte per lo sviluppo di future progettualità a partire dai bisogni non soddisfatti al termine della sperimentazione We.Ca.Re. e dall'esperienza stessa, tra cui, sul piano della progettazione integrata tra enti gestori, ETS, enti pubblici per ricadute ampie sui tre territori di progetto, si è proposto il potenziamento della centrale di progettazione avviata con la sperimentazione per individuare le nuove risposte necessarie a far fronte ai bisogni sociali emergenti, e la creazione di un raccordo tra enti gestori ed ETS. Si aggiunge l'adozione dell'uso della piattaforma del Registro del Terzo Settore in modo diffuso e ordinario nelle attività gestite dai soggetti, una più frequente documentazione reportistica per comunicare dati statistici sui bisogni rilevati e sull'entità degli stessi; una formazione specifica della normativa sulla privacy finalizzata alla condivisione del dato in una logica di presa in carico condivisa degli utenti.

In merito alle azioni sui tre assi, si è proposta:

- la creazione di strumenti per garantire ai beneficiari un'informazione completa per affrontare la situazione emergenziale e il supporto per la comprensione del funzionamento dei servizi; l'apertura di punti di incontro per favorire la vita comunitaria; maggiore tempo per la costruzione di rapporti e dialoghi tra utenza e servizi; un potenziamento delle attività di Sportello per erogare anche attività di segretariato sociale (asse lavoro).
- La costituzione di un Tavolo interistituzionale di lavoro sul tema dell'abitare, per definire strategie in risposta al bisogno della casa (asse housing).
- La realizzazione di campagne di comunicazione progettate dai giovani per i giovani; un maggior coinvolgimento delle scuole; nuove progettazioni per il sostegno dei minori a rischio di povertà educativa e per il supporto al nucleo familiare; la creazione di iniziative di outdoor education per bambini e ragazzi; la modellizzazione degli interventi di homevisiting; la progettazione di interventi di prevenzione per il sostegno alla genitorialità fragile, il rafforzamento delle reti familiari e amicali, il potenziamento delle competenze genitoriali e l'implementazione delle risorse protettive (asse povertà educative).

08 impatto sull'ente

L'impatto della sperimentazione sugli enti della rete è stato rilevato in termini di capacity building degli operatori coinvolti, di sviluppo di nuove pratiche o miglioramento di quelle già in essere presso le organizzazioni, rafforzamento delle relazioni o nascita di nuove collaborazioni.

Dai questionari di autovalutazione emerge un valore complessivamente positivo o molto positivo nella partecipazione al progetto per lo sviluppo di nuove competenze, o il rafforzamento di quelle preesistenti, da parte delle risorse umane che gli enti hanno attivato. Fattori di sviluppo del capacity building sono stati la partecipazione ai tavoli di lavoro organizzati dai nuclei territoriali e in riferimento ai tre assi: momenti fondamentali di scambio di pratiche operative e confronto, soprattutto alla luce delle criticità rilevate in fase di implementazione (rapporto con l'ente pubblico di riferimento, contesto emergenziale, individuazione, coinvolgimento e casi di drop out dei beneficiari diretti).

La sperimentazione prevedeva per alcuni soggetti la realizzazione di azioni non ancora in essere presso l'ente, o la progettazione di iniziative in parte ordinarie, ma strutturate con modalità nuove o diverse, dovute alla collaborazione con gli altri soggetti della rete o al contatto con beneficiari che presentavano bisogni diversi e più complessi.

Si è quindi originata la possibilità e la necessità di sperimentare nuove azioni, che in alcuni casi sono state modellizzate e sistematizzate per una replica in futuro, a cui si aggiunge l'esigenza di rimodulare gli interventi a causa del sopraggiungere dell'emergenza pandemica, proprio durante il periodo di implementazione progettuale.

Complessivamente, si può dunque affermare che il progetto Quadrante AL&AT Terzo Settore sia stato caratterizzato da un profilo altamente sperimentale e abbia generato un impatto significativo sulle organizzazioni aderenti, che segnalano la necessità di dare prosecuzione e continuità strutturata al tavolo di progettazione (hub), per studiare risposte sinergiche e integrate ai bisogni vecchi e nuovi emergenti dai territori, efficientando la ricerca e l'uso di risorse, sistematizzando gli interventi sui beneficiari e potenziando le abilità degli operatori.

7,8/10

L'importanza della partecipazione al progetto e dell'adesione alla rete, secondo gli enti, per l'attuazione di nuove pratiche o il miglioramento di quelle in essere

7,3/10

Il peso dell'adesione al progetto, secondo gli enti, per lo sviluppo di nuove competenze o il rafforzamento di quelle esistenti per gli operatori dei soggetti della rete.

09 WelfareImpresa

Le sperimentazioni del progetto Quadrante AL&AT Terzo Settore hanno dato vita a un'ulteriore progettualità nel portale Welfare Impresa (welfareimpresa.it), promosso nel quadro della Misura We.Ca.Re. 3, volto a catalogare i servizi offerti dai soggetti della rete per le imprese del territorio, stimolando l'attivazione di progetti di welfare aziendale.

Il sito WelfareImpresa raccoglie servizi a sostegno dei lavoratori delle aziende dei territori di Alessandria e Asti, forniti dagli ETS e dalle realtà che hanno fatto parte della rete We.Ca.Re. 2 e hanno condiviso le proprie progettualità per rispondere in maniera sistemica ai bisogni rilevati nelle due province. Alla base di WelfareImpresa vi è la convinzione che la qualità della vita delle persone che vi lavorano, oltre a essere un valore di per sé, abbia un effetto virtuoso tanto sul risultato delle performance aziendali che su quello della comunità tutta.

Obiettivo del sito è quello di pubblicizzare i servizi disponibili e aiutare la domanda e l'offerta a incontrarsi, favorendo sinergie, aiutando a ottimizzare le risorse, stimolando la raccolta di dati e la nascita di offerte sempre più in grado di rispondere alle esigenze delle aziende e dei loro lavoratori.

I servizi offerti sono stati divisi in cinque categorie, costituendo un catalogo completo di attività in risposta a un ventaglio ampio di bisogni: **childcare** (per favorire la possibilità di conciliare l'attività lavorativa con le esigenze dei figli minori, specie in tenera età), **silvercare** (per favorire la possibilità di conciliare l'attività lavorativa con le esigenze di familiari anziani e di persone che hanno necessità di cura), **familycare** (attività a sostegno dei nuclei familiari dei lavoratori), **youcare** (cura e supporto delle persone, per supplire a eventuali fragilità e aumentare il potenziale che ognuno porta con sé), **servizi alle imprese** (servizi e attività per migliorare la qualità della vita e dell'organizzazione sul posto di lavoro, sostenendo le diverse esigenze aziendali, favorendo l'inserimento e il buon rendimento dei lavoratori, a partire da coloro che possono avere maggiori fragilità).

childcare
silvercare
family care
youcare
servizi alle
imprese

10 conclusioni

Gli obiettivi generali delle sperimentazioni rientranti nel progetto Quadrante AL&AT Terzo Settore, miravano a stimolare il dialogo tra ETS, enti gestori dei servizi e istituzioni pubbliche per la coprogettazione di azioni congiunte. Conditio sine qua non per una efficace e effettiva collaborazione sia a livello di ideazione sia di sviluppo/implementazione di interventi, era l'attivazione di punti di dialogo con le esperienze della misura We.Ca.Re.1 (dedicata alla progettazione per gli enti gestori dei servizi) da cui le sperimentazioni attuate nel presente progetto avrebbero potuto trarre importanti benefici.

Punti di dialogo e canali di comunicazione che non è stato concretamente possibile attuare, causando particolari difficoltà nel riconoscimento delle effettive competenze e potenzialità di una coprogettazione reale con gli ETS, facendo emergere una visione ancora monodirezionale del rapporto tra PA e Privato Sociale, anziché integrata e cooperante.

Un rapporto non sufficientemente strutturato che, in occasione dell'inaspettata emergenza pandemica, ha mostrato concretamente le sue criticità rispetto alla necessità di adattare modalità di lavoro e di erogazione dei servizi all'utenza per bisogni che permanevano (se non addirittura si acuiscono). Se da una parte gli ETS mostrarono una certa flessibilità e reattività al primo lockdown, dall'altra emergevano tempistiche e modalità di reazione molto diverse da parte dell'amministrazione, inclusa la difficoltà nel garantire una continuità nella

risposta ai bisogni individuati connessa all'adozione dello smartworking anche da parte di uffici a contatto con l'utenza fragile.

Dai diversi confronti avvenuti all'interno del tavolo di progettazione, sia nell'ambito di riunioni durante e al termine del progetto, sia da questionari di autovalutazione compilati dai soggetti della rete emerge, inoltre, un'ulteriore elemento di criticità da porre al centro di future progettazioni: la coesistenza di riconosciute capacità degli ETS di leggere i bisogni dell'utenza e dialogare con le comunità di beneficiari, di rispondere efficacemente alle problematiche riscontrate, e di difficoltà di comunicazione, scambio e cooperazione sistemica con gli altri ETS e istituzioni del territorio. In definitiva, di collaborazione a livello di sistema (quindi su un piano ulteriore all'intervento puntuale).

Criticità ma anche sfide attorno a cui costruire nuove progettualità, soprattutto sul piano della relazione integrata tra ETS e PA operanti sullo stesso territorio, nell'ottica, però, di affrontare e intervenire sulla carenza di spazi, strategie, visioni di sistema per la coprogettazione tra le due sfere, facendo maturare e diffondere una prospettiva di dialogo e comunicazione costante, strutturata, volta alla definizione di policies ma anche di interventi concreti.

LE CRITICITÀ

-mancanza di una cultura della coprogettazione e della collaborazione pubblico-privato, dovuta ad una mancata consapevolezza da parte della PA delle potenzialità e possibilità in termini di competenze, pratiche, modalità operative, degli ETS nella delineazione di progettualità per generare un cambiamento, rispondendo ai bisogni del territorio;

-difficoltà di tipo legislativo, burocratico, procedurale che ostacolano il protagonismo degli ETS nella definizione di modalità di azione, relegando gli enti a ruoli esecutivi stretti nelle limitazioni regolamentanti gli appalti;

-assenza dell'ente regionale nella progettazione e sviluppo di sistemi informatici per la messa in rete di informazioni sui servizi erogati dalla PA e dal privato sociale, e i profili specifici dei cittadini utenti di tali prestazioni.

LE OPPORTUNITÀ

-prosecuzione dell'operatività dell'hub in quanto spazio di discussione e confronto sui bisogni rilevati sui territori, anche in riferimento all'evolversi dell'emergenza pandemica, nonché luogo per l'ideazione e messa a terra di progettualità a capillare copertura del territorio;

-passaggio ad un paradigma di sistema e integrazione, per una comunicazione, cooperazione e collaborazione fattive tra ETS e PA operanti sul territorio.

schede enti

11 Co.AI.A. SCS

le attività

Asse lavoro

Villanova D'Asti (sede dello Sportello informativo)
zone limitrofe

Sportello Informa-Villanova: coinvolgimento di reti Informali (privati, associazioni, commercianti, amministratori di condominio) per la sperimentazione di un'azione di formazione, informazione e sensibilizzazione sul tema del lavoro.

Creazione di una rete di aziende socialmente responsabili, disponibili ad attivare percorsi per persone in difficoltà sociale.

Attivazione di tirocini

Sviluppo di un sistema di welfare aziendale di Quadrante

settembre 2019 - settembre 2020

Sportello Informa - attività specifiche

- strumenti per la ricerca attiva del lavoro
- redazione, revisione e aggiornamento CV
- orientamento alla formazione ed al lavoro
- suggerimenti per affrontare il colloquio di lavoro
- opportunità di mobilità internazionale
- servizio civile

Creazione di una rete territoriale che funga da ponte tra bisogni rilevati e possibili soluzioni già presenti/attive;

- collegamento con altri progetti e opportunità concrete per i destinatari;
- incontri interlocutori atti a presentare lo Sportello attivo sul territorio e a raccogliere segnalazioni rispetto al tema del lavoro fatte da utenza e clientela dello specifico nodo della rete;
- comprendere grazie a quali passaggi di informazione i beneficiari sono venuti a conoscenza dell'offerta degli sportelli.

i beneficiari

Sportello lavoro:

- 50 persone in 45 giorni di apertura effettiva, 18-60 anni, di cui circa il 20% ha usufruito più di una volta del servizio. Maggiore affluenza di persone over 30 uscite dal mercato del lavoro/che hanno appena concluso gli studi.

Rete territoriale:

- 38 aziende
- 7 soggetti della rete formale
- 10 soggetti della rete informale (escluse le aziende)

BISOGNO

- disoccupazione e necessità orientative (Sportello)
- mancanza di una rete territoriale e conseguente difficoltà nel portare risorse sul territorio finalizzate all'inserimento lavorativo (Rete territoriale)

INDIVIDUAZIONE

- enti della rete e servizi: selezione nell'ambito del Progetto SAL.NET, sulla base di: apertura al pubblico, utenza/clientela di riferimento, presenza di persone aperte al sociale e formabili sui temi del lavoro, precedenti contatti. Dialogo e cooperazione con gli enti con sede a Palazzo Richetta, luogo dello Sportello.

IMPATTO SUI BENEFICIARI

- Aumento della conoscenza delle politiche e delle possibilità di inserimento lavorativo nei beneficiari e nella comunità locale: valore 7/10
- Consapevolezza delle proprie capacità e possibilità lavorative nei beneficiari dello sportello: valore 7/10

12 Co.AI.A. SCS

output

attivazione tirocini: complessivamente 17 beneficiari hanno ottenuto l'attivazione di un tirocinio sul territorio di riferimento:

- 4 tirocini presso Tessitura Rivese, 1 assunzione (Iniziativa Lavoro CRT, avviata da un incontro presso Palazzo Richetta);
- n.8 presso La Margherita Edilizia;
- n.1 presso Berra Vini (SPRAR Coop. BMA);
- n.1 presso Az.Agr. Campora (SPRAR Coop. BMA);
- n.1 presso Ingroscarni (SPRAR Coop. BMA);
- n.1 assunzione presso Verdacqua (SPRAR Coop. BMA);
- n.1 assunzione presso F.T. Metalli (BSL Disabili + Progetto Lavoro Caritas);
- n.3 tirocini, 1 assunzione, 1 segnalazione CV presso Coop. Elica scs;
- n.3 presso Coop. BMA;
- n.1 tirocinio, 1 assunzione presso Tre Colline/Carossa (FAMI - CrescereInsieme scs)

assunzioni:

- 1 (Iniziativa Lavoro CRT, che ha preso avvio proprio da un incontro presso Palazzo Richetta);
- 2 per ospiti della Coop. BMA;
- 1 per utente del Progetto Lavoro Caritas;
- 1 a seguito del Buono Servizi Disoccupati;
- 1 a seguito di un tirocinio attivato tramite FAMI - CrescereInsieme scs;
- 1 proposta di percorso di orientamento su BSL disabili;
- 3 proposte di percorsi di orientamento su Garanzia Giovani;
- 3 proposte di percorsi di orientamento su BSL disoccupati

outcomes

- Sportello quale punto di riferimento per l'utenza del territorio che non può redigere in autonomia il CV su indicazione del CPI di Villanova (antenna del CPI di Asti);
- utilizzo di Palazzo Richetta, sede dello sportello, quale luogo di incontro della rete

impatto sull'ente

Attività specifiche non ordinarie per l'ente, ma in linea con l'attenzione per la creazione di reti informali e formali per poter operare sui territori di riferimento. Nella sperimentazione We.Ca.Re. si sono volute osservare dinamiche e possibilità connesse alla strutturazione di una rete ex novo.

Nuove modalità operative sviluppate:

- utilizzo delle aziende profit come rete informale di divulgazione delle attività dello Sportello e per l'inserimento lavorativo, adozione di nuove tematiche da affrontare con le aziende nel momento dello scouting: colloquio informativo impostato sulla condivisione delle necessità occupazionali del territorio e delle opportunità per le aziende;
- coinvolgimento del settore profit come rete informale, in quanto stakeholders rispetto a possibile inserimento lavorativo agevolato e in relazione alla ricezione di CV non adatti all'azienda stessa, ma con potenzialità sul territorio; importanza del coinvolgimento degli interlocutori dei colloqui, in quanto persone con ruoli attivi nella comunità locale.

La sperimentazione ha permesso un potenziamento delle relazioni preesistenti, mettendo in relazione nuovi punti della rete con "vecchi" nodi.

8/10 Attuazione di nuove pratiche o miglioramento di quelle in essere grazie all'adesione alla rete

13 Co.AI.A. SCS

reti

Collaborazioni attivate a seguito di incontri interlocutori atti a presentare lo Sportello attivo sul territorio e a raccogliere in modo più spontaneo le richieste/lamentele rispetto al tema del lavoro fatte dall'utenza/clientela dello specifico nodo della rete.

L'ente aveva collaborazioni formali già attive con: Comune di Villavova d'Asti, Centro per l'Impiego, Co.Ge.Sa. e collabora stabilmente con realtà socio-assistenziali del privato sociale che coadiuvano l'inserimento lavorativo dei propri utenti: La Strada scs, L'Elica scs, sede di Monale, Cooperativa BMA scs, Centro di Ascolto Diocesano (Progetto Lavoro Caritas).

La sperimentazione è stata volta alla creazione di nuovi contatti con il settore profit, attraverso convocazione degli enti presso Palazzo Richetta, colloqui presso lo Sportello, visite in azienda anche grazie alla collaborazione con Coop BMA: Giachino Trasporti, Ren Pell, ESP International, Tessitura Rivese, Fra Production, Camel, Simer Coating, Berra Vini, Az.Agr. Campora, Verdacqua, F.T. Metalli, Agr. Ca' Mariuccia, Coop. Ansema, Tre Colline/Carossa.

Avviati contatti anche con le attività che hanno sede presso lo stesso Palazzo Richetta: La Margherita Edilizia, Associazione Agape, Associazione Intono (corsi di musica), Artmedia, Privato - Silvia Martini, Franzero, Martoccia Viviana, Acli, Proloco di Villanova, Associazione Vespisti, Coro della Bissoca e Full of life.

COLLABORAZIONE CON GLI ENTI PUBBLICI

Collaborazioni non formalizzate, a parte quella con il Comune di Villavova d'Asti. Altre sinergie con: Comune di Dusino San Michele, Comune di Cellarengo, Comune di Riva presso Chieri, Centro per l'Impiego, Co.Ge.Sa., Orecchio di Venere (Centro antiviolenza gestito dalla Crocerossa).

Elementi positivi della collaborazione:

- Sindaci interessati a diffondere le opportunità del territorio per l'inserimento lavorativo portate dal Consorzio;
- emerse proposte per: il miglioramento della condivisione di informazioni tra comuni limitrofi, l'organizzazione di incontri a Palazzo Richetta su ludopatia, dipendenza alcol e sostanze; l'attivazione di un servizio navetta per agevolare gli utenti in cerca di lavoro a partecipare a incontri di orientamento; la creazione di uno sportello di segretariato sociale condiviso;
- incontro con il Centro per l'Impiego principalmente conoscitivo, utile per una collaborazione in particolare con lo Sportello di Villanova, grazie alla quale l'ente può supportare i lavoratori da loro inviati nella compilazione del CV e orientare rispetto a temi quali: Servizio Civile, opportunità legate a Bandi Specifici della Regione Piemonte gestiti dai SAL.

Punti da migliorare: comunicazione continuativa; definizione di prassi operative, protocolli di intesa su azioni e obiettivi condivisi; necessità di diventare interlocutore stabile sul territorio.

criticità

- Diffidenza rilevata nel contatto con nuovi attori della rete;
- impatto dell'emergenza pandemica

nuovi bisogni rilevati

- I colloqui con le aziende e gli enti del territorio sono stati utili per stimolare punti della rete dai quali sono emersi nuovi obiettivi e nuove possibilità di collaborazione;
- emersa una maggiore necessità di aiuto all'utenza a seguito della digitalizzazione dei servizi.

proposte

- Maggiore tempo per coltivare rapporti che possano creare un fruttuoso passaggio di informazioni tra l'utenza e le aziende del territorio;
- le attività dello Sportello potrebbero essere aumentate (necessità di ulteriori investimenti) per erogare attività di segretariato sociale.

14 Idea Agenzia per il Lavoro Marcondiro coop. soc.

le attività

Asse lavoro
Ovada

Sportello Lavoro (sede di Ovada e sede di Alessandria)
Marketing territoriale (attività condivisa tra i due partners)
Attivazione e monitoraggio di 10 tirocini (Consorzio Idea Agenzia per il Lavoro)
Accoglienza dei tirocini avviati nei diversi cantieri di lavoro (Marcondiro Cooperativa Sociale)
Formazione Sicurezza (Marcondiro Cooperativa Sociale)
Training on the job (Marcondiro Cooperativa Sociale)
Agosto 2019-Dicembre 2020

Sportello lavoro (attività cogestita con Marcondiro Cooperativa Sociale)

- servizio di informazione sulle opportunità e gli enti pubblici e privati coinvolti nell'inserimento lavorativo;
- progettazione in area sociale, studi di fattibilità;
- cantieri di lavoro: progetti di accelerazione per l'occupazione.

Tirocini

- n. 10 tirocini attivati;
- n. 5 assunzioni al termine del tirocinio

Tirocini attivati a seguito delle partnerships costruite grazie alla sperimentazione We.Ca.Re.; durata variabile da 2 a 6 mesi. Ambiti produttivi: gestione del verde, pulizie, servizi alle imprese.

i beneficiari

Sportello lavoro: 270 beneficiari circa, di cui:

- 120 utenti Sportello Idea Lavoro di Ovada)
- 150 utenti Sportello Marcondiro di Alessandria
- 25 tirocinanti selezionati;
- 10 tirocinanti attivati

Rete territoriale:

- 30 aziende interessate da attività di marketing

VULNERABILITÀ

svantaggio socio-economico, rischio di esclusione sociale

INDIVIDUAZIONE

- Sportello: segnalazione e/o invio da enti e servizi (servizi sociali, associazioni di volontariato, cpi, scuole), passaparola;
- aziende: scouting e marketing via mail, social e telefono

BISOGNO/MOTIVAZIONI

- Integrazione socio-economica

IMPATTO SUI BENEFICIARI

- Miglioramento deciso in termini di aumento della conoscenza delle politiche e delle possibilità di inserimento lavorativo nei beneficiari e nella comunità locale, consapevolezza delle proprie capacità e possibilità lavorative

15 Idea Agenzia per il Lavoro Marcondiro

reti

In forme diverse, l'ente aveva collaborazioni attive con tutte le organizzazioni delle rete.

COLLABORAZIONE CON GLI ENTI PUBBLICI: Comune di Novi Ligure, Cissaca, Comune di Alessandria;

- punti di forza: potenzialità di sviluppo con possibili nuove commesse di lavoro;
- punti da migliorare: ritardi legati agli adempimenti burocratici

output, outcomes

- attivazione dello Sportello Lavoro;
- assunzione da Marcondiro Cooperativa Sociale per il 50% dei 10 tirocinanti coinvolti;
- iscrizione a percorsi di formazione professionale: 10% beneficiari;
- compilazione CV per il 60% dei beneficiari;
- scouting aziendale e ricerca attiva del lavoro: 30% beneficiari;
- aumento significativo della collaborazione tra SAL, cooperazione di tipo B e imprese private nella prima fase del 2021 anche oltre la sperimentazione, con conseguenti risultati significativi in termini occupazionali;
- riduzione della domanda di sostegno economico da parte dei beneficiari coinvolti grazie al loro inserimento lavorativo;
- maggiore occupabilità complessiva per i 5 beneficiari non assunti;
- apertura di nuovi cantieri di lavoro a Novi Ligure (comune) e a Valenza (MDP);
- potenziamento dei cantieri di lavoro già esistenti a Casale ed Alessandria.

impatto sull'ente

- La sperimentazione We.Ca.Re., nonostante la limitazione dell'operatività legata al lockdown, ha consentito di accrescere la collaborazione tra SAL e cooperazione di tipo B e aumentato il portafoglio clienti e beneficiari della filiale;
- grazie all'adesione al progetto, si rileva una maggiore collaborazione con i responsabili aziendali del settore outsourcing, con enti locali e con consulenti del lavoro;
- aumento della flessibilità e della capacità di lavorare per obiettivi.

16 Idea Agenzia per il Lavoro Marcondiro

nuovi bisogni rilevati

- Forte riduzione delle capacità dei beneficiari di resilienza, maggiore urgenza nella ricerca di soluzioni concrete;
- l'occupazione femminile ha maggiormente risentito della crisi (aumento carichi familiari, particolare crisi nei settori di tradizionale occupazione femminile).

proposte

- Impostazione di un nuovo piano di lavoro per far fronte alle criticità attese in occasione della prevista fine del blocco dei licenziamenti;
- si prevede che la centrale di progettazione avviata con la sperimentazione possa individuare le nuove risposte necessarie a far fronte ai bisogni sociali emergenti.

criticità

- impatto dell'emergenza pandemica sulle capacità di risposta della Regione;
- inasprimento delle difficoltà rilevate nei beneficiari, soprattutto se donne.

9/10

Attuazione di nuove pratiche/miglioramento di quelle in essere grazie all'adesione alla rete

8/10

Capacity building del personale dell'ente grazie all'adesione al progetto

7/10

Gap tra bisogni individuati e soluzioni esistenti a fine progetto

17aps Cambalache

le attività

Asse lavoro
Alessandria, aree limitrofe

Workshop di base in tecniche di elicicoltura.

Teorico e pratico, in collaborazione con l'Istituto Internazionale di Elicicoltura di Cherasco:

-esercitazioni presso l'impianto di elicicoltura gestito da APS Cambalache a Borgoratto Alessandrino;

-n.1 visita alla sede dell'Istituto a Cherasco.
24-31 luglio 2020

n. 3 Tirocini per promozione dell'accesso al lavoro presso il polo agricolo sociale di APS Cambalache.

- Attività di semina e raccolta;
- realizzazione di trapianti e piantagione di ortaggi;
- cura e manutenzione dell'impianto di elicicoltura;
- stockaggio dei prodotti, gestione del magazzino e posizionamento degli stessi sugli scaffali e sui banchi di vendita;
- confezionamento dei prodotti al fine di renderli disponibili alla vendita;
- supporto nelle attività di vendita; servizi di igiene e pulizia.

3 agosto-31 dicembre 2020

i beneficiari

- 12 colloquiati per percorso di formazione e promozione dell'accesso al lavoro in elicicoltura
- 7 formati tramite Workshop @MYJOB
- 3 partecipanti al corso inseriti in percorsi di tirocinio presso APS Cambalache

DROP OUT: 3 soggetti (workshop), 1 soggetto (tirocinio)

VULNERABILITÀ

- grave disagio economico e lavorativo;
- soggetti morosi con ATC, percettori di RDC
- richiedenti asilo e rifugiati esclusi dal sistema di accoglienza e da forme di assistenza pubblica

INDIVIDUAZIONE

- Coompany& (utenti CISSACA)
- utenti dello sportello di orientamento e ascolto di APS Cambalache

MOTIVAZIONE

ricerca di un'occupazione e interesse personale verso l'attività dell'elicicoltura

IMPATTO SUI BENEFICIARI

- acquisizione delle principali tecniche di elicicoltura (workshop)
- acquisizione di competenze per cura e manutenzione dell'impianto di elicicoltura, tecniche di confezionamento dei prodotti per la vendita, principali attività di vendita (tirocinio)

18aps Cambalache

reti

- L'ente aveva precedenti collaborazioni attive con CISSACA, Coompany& Cooperativa Sociale, Associazione Cultura e Sviluppo, Co.AL.A scs;
- la sperimentazione ha permesso di attivare una nuova collaborazione con Punto Lavoro Impressioni Grafiche scs.

COLLABORAZIONE CON ENTI PUBBLICI

- punti di forza della collaborazione con i Servizi Socio Assistenziali: scambio di informazioni, espletamento di alcune pratiche burocratiche, sinergia nello svolgimento dei colloqui svolti con i beneficiari;
- punti da migliorare: tempestività delle interazioni/confronti

output, outcomes

- Redazione di una scheda di assessment delle competenze a seguito di colloqui individuali di approfondimento delle esperienze lavorative e formative pregresse;
- percorsi di orientamento volti all'inclusione lavorativa mediante l'accesso allo Sportello di Porti Aperti gestito da Cambalache in maniera continuativa (iscrizione al CPI e APL, redazione del curriculum e candidature ad offerte di lavoro);
- attivazione di 3 tirocini per i partecipanti al workshop;
- riduzione delle richieste di sostegno ad altri servizi (CPI, APL e/o a diversi patronati che si occupano di pratiche burocratiche).

impatto sull'ente

L'adesione alla sperimentazione We.Ca.Re ha permesso all'ente di:

- familiarizzare con nuovi bisogni, quale quello dell'emergenza abitativa
- potenziare la relazione preesistente soprattutto con i servizi socio assistenziali, fornendo un canale di comunicazione prioritario;
- a fronte di azioni e servizi promossi nell'ambito del progetto già rientranti tra le attività ordinarie dell'associazione: acquisire una nuova modalità di erogazione per la segnalazione dei candidati tramite schede dei singoli soggetti interessati fornite dal CISSACA e da Coompany&, con conseguente acquisizione di maggiori informazioni sulle condizioni socio lavorative dei beneficiari e del loro nucleo familiare, utili per valutazioni più dettagliate.

19aps Cambalache

nuovi bisogni rilevati

I bisogni analizzati in fase di progettazione sono rimasti invariati; si nota, tuttavia, un maggior radicamento degli stessi a causa dell'emergenza Covid.

proposte

- Garantire ai beneficiari strumenti informativi per affrontare la situazione emergenziale;
- supporto per la comprensione del funzionamento dei servizi sul territorio;
- creazione di punti di incontro in cui conoscersi, parlare e frequentare workshop occupazionali per vivere meglio la vita comunitaria.

criticità

- Difficoltà nella comunicazione con la Regione;
- ritardi da parte del CISSACA perché impegnato nella gestione dell'emergenza Covid;
- difficoltà nella gestione comune dei fascicoli dei beneficiari, anche dovuta al lavoro a distanza, senza possibilità di incontro e scambio dal vivo;
- riduzione della disponibilità da parte delle aziende ad attivare un percorso di tirocinio;
- riduzione delle ore di formazione previste e riduzione numero di tirocini attivati;
- impossibilità di prosecuzione e inserimento in aziende

8/10

Attuazione di nuove pratiche/miglioramento di quelle in essere grazie all'adesione alla rete

6/10

Capacity building del personale dell'ente grazie all'adesione al progetto

7/10

Gap tra bisogni individuati e soluzioni esistenti a fine progetto

20 Co.Al.A. scs - Jokko scs

le attività

Asse Housing e abitare
Asti

Servizio di accompagnamento alla ricerca della casa, supporto nella gestione del quotidiano, delle pratiche burocratiche, della casa e dei figli.
luglio 2019 - settembre 2020
settembre 2020 - dicembre 2020
dicembre 2020 - marzo 2021
implementazione terminata al 31/12/20

i beneficiari

5 nuclei familiari (15 beneficiari)

VULNERABILITÀ

Difficoltà nel reperimento della casa, disagio economico, difficoltà nella gestione delle incombenze del quotidiano, della casa e dei figli.

INDIVIDUAZIONE

Individuazione e assegnazione attraverso i Servizi Sociali del Comune di Asti. La tipologia di destinatari del progetto è rimasta la stessa: famiglie svantaggiate in lista per l'assegnazione della casa popolare e/o che necessitano di supporto nella gestione della casa, delle spese, delle pulizie, l'accompagnamento alla ricerca di un lavoro e sostegno alla genitorialità.

IMPATTO SUI BENEFICIARI

Valutazione buona dell'impatto delle attività secondo i fattori di valutazione: miglioramento nella capacità di gestione delle incombenze del quotidiano, della casa e dei figli; autonomia finanziaria; costruzione di rapporti di fiducia tra le parti interessate.

21 Co.Al.A. scs - Jokko scs

reti

L'ente aveva collaborazioni attive con Co.Al.A. scs Lavoro.

COLLABORAZIONE CON GLI ENTI PUBBLICI non è stata implementata

output, outcomes

- Assegnazione della casa ad un nucleo
- inserimento lavorativo per un utente
- diminuzione di richiesta di sostegno ad altri servizi

criticità

- Difficoltà nella collaborazione con gli altri enti;
- necessità di adattamento alle restrizioni dovute allo svilupparsi dell'emergenza pandemica;
- criticità legate alla rendicontazione delle attività.

6/10

Necessità di prorogare la presa in carico dei beneficiari al termine del progetto

7/10

Gap tra bisogni individuati e soluzioni esistenti a fine progetto

6/10

Attuazione di nuove pratiche/miglioramento di quelle in essere grazie all'adesione alla rete

7/10

Capacity building del personale dell'ente grazie all'adesione al progetto

impatto sull'ente

- Le azioni attivate non rientravano tra le attività ordinarie dell'ente, e rappresentano pertanto un elemento di innovazione;
- la sperimentazione We.Ca.Re. ha significato un miglioramento della comunicazione e dei rapporti all'interno del Consorzio Co.Al.A. scs e ha fatto nascere nuove relazioni tra soggetti del terzo settore (sia appartenenti al Consorzio, sia esterni) anche attraverso la nascita di gruppi whatsapp e mailing list.

22 Co.AI.A. scs CrescereInsieme scs

le attività

Asse Housing e povertà educative
Acqui Terme, Bistagno (AL)

HOUSING n.1 Esperienza di coabitazione

- azione di co-housing sul territorio di Acqui Terme (AL). Esperienza di un alloggio sperimentale di coabitazione per 4 posti fornendo sia l'ospitalità a prezzi calmierati, sia sostegno nei momenti di difficoltà e promozione all'autonomia abitativa
Gennaio 2020-Dicembre 2020

POVERTÀ EDUCATIVE n. 1 Esperienza di attività educative.

- Area interna (Area 3: Valle Bormida): rapida mappatura dei servizi presenti, opportunità e possibilità attuative. Intervento nel comune di Bistagno, facente parte del territorio delle Aree Interne, attraverso reti informali che hanno coinvolto Comune, Istituto Comprensivo, Associazioni sportive. Pianificazione di una attività educativa extrascolastica per minori e adolescenti (coinvolgimento di giovani under 25 e minori).

Luglio 2020

i beneficiari

28 di cui: 5 Housing, 23 Povertà Educativa

VULNERABILITÀ

- Housing: utenti in "fascia grigia": autosufficienti ma con capacità economiche ridotte e/o con reddito insufficiente per accedere al mercato privato della casa, in condizione di fragilità socio-abitativa, a rischio di povertà e di emarginazione sociale;
- P. Educativa: platea variegata, essendo l'Area di intervento classificata come svantaggiata e carente di attività educative.

INDIVIDUAZIONE

- Housing: ricerca tra servizi interni alla cooperativa, alla rete progettuale e rete territoriale; colloquio, selezione in base alle caratteristiche progettuali;
- Povertà Educativa: ricerca tramite rete territoriale, accoglimento degli aderenti alle attività.

IMPATTO SUI BENEFICIARI del percorso Housing molto buono in merito a indicatori di valutazione quali: miglioramento nella capacità di gestione delle incombenze del quotidiano, della casa e dei figli; autonomia finanziaria, costruzione di rapporti di fiducia tra le parti interessate.

Empowerment dell'individuo molto buona in merito a: ricerca del lavoro e inserimento sociale; sufficiente per: conoscenza dei servizi e inserimento in percorsi di studio/formazione.

L'impatto delle azioni di contrasto alle Povertà educative è buono, in merito a: autonomia, responsabilizzazione, fiducia in sè, conoscenza dei servizi pubblici e privati di supporto, abilità sociali/relazionali, gestione della genitorialità, livello di adesione e partecipazione attiva al percorso.

23 Co.AI.A. scs CrescereInsieme scs

reti

L'ente aveva collaborazioni attive con tutti gli enti della rete, esclusa APS Gapp.

COLLABORAZIONE CON GLI ENTI PUBBLICI

La sinergia con l'ente pubblico risulta da potenziare in merito alla consapevolezza del proprio ruolo da parte degli ETS, per migliorare la percezione e la consapevolezza da parte dell'ente pubblico delle potenzialità del Terzo Settore per la proposta e implementazione di idee, risorse e risposte efficaci ai problemi del territorio.

Risulta necessario che l'ente del Terzo Settore sia percepito, valutato e coinvolto come "generatore di cambiamento", oltre che "bravo gestore di servizi".

output, outcomes

La sperimentazione delle due attività ha creato lo stimolo per continuare a realizzare nuovi servizi anche nei periodi di emergenza.

In particolare la sperimentazione "Housing" ha consentito di attuare un modello replicabile in nuovi contesti.

nuovi bisogni rilevati

- problematiche legate all'emergenza Covid-19 hanno indotto una riduzione della platea di utenza, e la possibilità di selezione;
- gap tra bisogni individuati e soluzioni esistenti al termine del progetto: valore 2/10

proposte

La presa in carico dovrebbe continuare per i beneficiari della linea Housing al termine del progetto

criticità

- Difficoltà nell'individuazione di tempi e modalità con cui agire;
- criticità nell'avvio degli incontri con l'utenza, relazione con la rete interna e la rete esterna
- riduzione e condizionamento, a causa della pandemia, della scelta delle Aree di intervento in cui proporre le sperimentazioni, avvenute in periodi nei quali erano difficili la mobilità, gli incontri di persona.

impatto sull'ente

- Housing: attività già in essere presso l'ente, ma di implementazione molto recente: il progetto ha consentito sperimentazioni di elementi innovativi;
- Povertà Educativa: attività già in essere presso l'ente. Le proposte educative rivolte ai minori fanno parte delle attività abituali; nell'ambito del progetto si sono sperimentate nuove modalità di coinvolgimento del territorio e di implementazione in rapporto all'emergenza Covid-19;
- grazie all'adesione al progetto si riscontra un miglioramento nella capacità di condivisione di obiettivi comuni, potenziamento del lavoro di rete, del coordinamento e dell'implementazione della capacità di lavorare online

7/10 Attuazione di nuove pratiche/miglioramento di quelle in essere grazie all'adesione alla rete

7/10 Capacity building del personale dell'ente grazie all'adesione al progetto (Housing - 8/10; Povertà Educativa: 6/10)

24 Coompany & Cooperativa Sociale

le attività

Asse Housing e abitare
Alessandria

Accompagnamento socio/educativo individuale e/o familiare, finalizzato a scongiurare la decadenza dall'assegnazione alloggio ERP

- individuazione dei beneficiari tramite l'acquisizione degli elenchi dei soggetti a rischio di pronunciamento di decadenza, condivisione dei requisiti per la candidatura alle attività (morosità compresa tra i 1000 e i 5000 euro, presenza di particolari fragilità...); valutazione congiunta di ogni singolo caso e individuazione dei beneficiari
- co-progettazione individualizzata con gli inviati e con i beneficiari per la definizione di obiettivi, attività, strumenti e tempi di attuazione
- attività di mediazione e concertazione con ATC

Agosto 2019 / giugno 2021

- Colloqui individuali di sostegno e verifica;
- elaborazione di piani di rientro del debito;
- definizione di un bilancio familiare sostenibile ed adeguato allo scopo;
- orientamento e supporto per il miglioramento della capacità reddituale (ricerca di occupazione, pratiche per ottenimento di benefici economici, ecc);
- interventi di mediazione interculturale, individuazione di altri bisogni specifici e facilitazione all'uso di servizi e risorse del territorio;
- servizio di mediazione con ATC per definizione di piani di rientro e per agevolare le pratiche di accesso al fondo sociale;
- concreta sensibilizzazione di ATC in merito alle problematiche dei nuclei in carico;

i beneficiari

14 nuclei di cui 19 adulti e 16 minori

DROP OUT

n.1 nucleo (già conosciuto ai servizi sociali, ha presentato più volte criticità)

VULNERABILITÀ

Condizioni di grave e perdurante disagio socio/economico, dovuto a molteplici fattori: assenza o carenza di reddito da occupazione in riferimento alle esigenze familiari, fragilità all'interno del nucleo (nuclei monogenitoriali, invalidità, problematiche psichiatriche e/o di addiction, ecc). Condizioni talvolta aggravate da elementi culturali che ostacolano l'assunzione di responsabilità in merito all'espletamento del proprio dovere, soprattutto se da esercitarsi nei confronti di un ente pubblico, quale ATC.

INDIVIDUAZIONE

Tramite i servizi del pubblico e del privato sociale che intercettano le situazioni di grave morosità con rischio di decadenza: Cissaca, Centro Ascolto Caritas Diocesana, Sportelli Casa di Quartiere, Serd e CSM AslAL, Ufficio Casa Comune di Alessandria.

IMPATTO SUI BENEFICIARI

Valutazione sufficiente/abbastanza positiva dell'impatto delle attività in termini di miglioramento nella capacità di gestione delle incombenze del quotidiano, della casa e dei figli; acquisizione di una maggiore autonomia finanziaria, costruzione di rapporti di fiducia tra le parti interessate.

25 Coompany & Cooperativa Sociale reti

L'ente aveva collaborazioni attive con APS Cambalache, Associazione Cultura e Sviluppo, APS Gapp, Cissaca, Sert, Csm, Caritas, Comune di Alessandria, Associazione Comunità di San Benedetto al Porto, per la realizzazione di progetti e la presa in carico di singole situazioni di disagio.

COLLABORAZIONE CON GLI ENTI PUBBLICI

Collaborazione sostanziale nell'ambito della sperimentazione: ATC, Cissaca e ASL (CSM e SERD):

- **punti di forza:** presa in carico dei beneficiari, avvenuta su forte mandato dell'ente pubblico inviante, elemento che ha favorito l'adesione individuale ai progetti di mediazione e agli impegni economici sui piani di rientro;
- **punti da migliorare:** differenze nella valutazione dei bisogni e nella scelta dei criteri di gravità e prognosi nell'ambito del processo di selezione dei beneficiari. Miglioramento auspicabile: più puntuale definizione dei ruoli e delle competenze dei singoli attori, partendo con una più chiara presentazione del progetto in corso.

output, outcomes

- 11 nuclei agevolati per fare domanda di fondo sociale 2019;
- 7 nuclei supportati per impegnarsi in un piano di rientro per lo scongiuramento della perdita della casa;
- nessuno dei nuclei ha concluso il percorso educativo ed economico iniziato e condotto nel corso del progetto, a causa della durata particolarmente lunga dei piani di rientro, richiedenti un monitoraggio periodico e una costante mediazione con gli uffici ATC. I beneficiari hanno tuttavia acquisito alcuni strumenti per affrontare le criticità future;
- elaborazione di una scheda di presentazione dei casi per ovviare alla difficoltà di procedere alla conoscenza diretta dei beneficiari; supporto ai beneficiari dagli operatori di We.Ca.Re per apprendere le nuove modalità di relazione con i servizi e con gli uffici imposte dal lockdown;
- alleggerimento della pressione delle richieste sul problema decadenze di norma afferenti in particolare al Cissaca e alla Caritas.

impatto sull'ente

- L'attività rientrava già tra le operatività dell'ente. We.Ca.Re ha rappresentato un campo di intervento integrativo all'interno di una rete di relazioni già consolidata e di obiettivi sull'abitare condivisi con numerosi soggetti. Nel 2021 si prevede di poter dare continuità a questi interventi su alcuni limitati casi di particolare gravità segnalati dal Cissaca;
- grazie alla sperimentazione si segnala un miglioramento e potenziamento delle relazioni professionali con i servizi inviati, attraverso accurata coprogettazione su obiettivi individualizzati. Nel periodo della pandemia, gli operatori di We.Ca.Re hanno contribuito decisamente a mantenere il legame, a rischio di compromissione, tra i beneficiari e la rete.

26 Coompany & Cooperativa Sociale

criticità nuovi bisogni

- Rallentamento e poi interruzione del processo di segnalazione e presa in carico di ulteriori beneficiari a causa delle condizioni imposte dall'emergenza sanitaria;
- maggiore durata del processo di individuazione a causa dell'alto numero dei potenziali fruitori del progetto (504 nuclei);
- l'emergenza sanitaria ha determinato alcune modifiche anche nelle azioni previste dai partner di progetto, con conseguente rimodulazione dei tempi delle azioni di housing;
- difficoltà nel riconoscere da parte di Atc gli operatori come mediatori/facilitatori: conseguente difficoltà nel costruire un canale di comunicazione facilitato e snello. Dilatazione delle tempistiche operative;
- elenco dei possibili beneficiari estremamente consistente, rendendo la fase di selezione difficile, faticosa, soprattutto in relazione alla condivisione dei criteri di selezione;
- interruzione delle azioni dirette con i beneficiari e il processo di selezione di nuovi candidati a causa del lockdown. Successiva identificazione di strategie più funzionali per proseguire le azioni (inclusa la necessaria sostituzione parziale e temporanea al ruolo e alle competenze dei soggetti invariati da parte degli enti).

- elevato livello di complessità e di multiproblematicità di alcuni nuclei, conseguente definizione di azioni integrative a quelle previste dal progetto;
- emersione di problematiche relative alla salute psico/fisica e alle relazioni intra ed extrafamiliari che hanno richiesto la rimodulazione di parte degli obiettivi specifici;
- problema della casa causato da una complessità di bisogni ai quali il progetto risponde solo parzialmente. In aggiunta le opportunità di migliorare il proprio reddito attraverso il lavoro si sono ridotte ulteriormente anche a causa della pandemia.

proposte

Costituzione di un Tavolo interistituzionale di lavoro sul tema dell'abitare, di cui l'ente è parte, con l'obiettivo di definire strategie al bisogno della casa, con particolare attenzione alle prossime emergenze (ripresa degli sfratti, sgomberi degli abusivi, aumento del numero degli homeless). Il tavolo e la rete di progetto quale ambito in cui progettare la risposta ai nuovi bisogni.

10/10

Necessità di prorogare la presa in carico dei beneficiari al termine del progetto

8/10

Attuazione di nuove pratiche/miglioramento di quelle in essere grazie all'adesione alla rete

7/10

Capacity building del personale dell'ente grazie all'adesione al progetto

5/10

Gap tra bisogni individuati e soluzioni esistenti a fine progetto

27 Co.AI.A. scs Cooperativa La Strada scs

le attività Povertà educative Asti

Attività extrascolastiche nel periodo estivo
Giugno-settembre 2020

Attività di supporto ai nuclei fragili: individuazione di 4 nuclei target su cui si è effettuata la sperimentazione (home-visiting) con l'obiettivo di rafforzare le capacità genitoriali e prevenire fattori di rischio attraverso:

- N. 9-16 Sessioni di osservazione, restituzione e successivi interventi psicoeducativi;
- N. 6-13 Sessioni di Parent training;
- N.2 Sessioni di auto osservazione e co-valutazione;
- N.1-4 colloqui motivazionali (n. interventi intesi in media per famiglia, in base agli obiettivi previsti dal progetto individuale)

Gennaio 2020-marzo 2021

Intervento psicoeducativo di prossimità, che valorizza la casa come spazio del cambiamento e utilizza la relazione interpersonale come strumento fondamentale di lavoro.

- Visita alla dimora del nucleo familiare attivando osservazioni partecipanti semistrutturate;
- successiva segnalazione da parte del Servizio Sociale della famiglia e richiesta di attivazione progetto;
- presentazione del caso da parte dell'assistente sociale e abbinamento al professionista;
- colloqui con la famiglia per assessment; incontri di coaching e potenziamento presso l'abitazione del nucleo, con almeno un membro della coppia (2hx2 volte/settimana).

In parallelo: incontri di rete e supervisione degli operatori coinvolti; verifiche periodiche in itinere ed eventuali ridefinizione obiettivi; verifica finale dei risultati raggiunti, colloquio di fine intervento e restituzione al Servizio Sociale.

i beneficiari

- Attività estive: oltre 100 minori di età 3-15 anni., suddivisi i gruppi omogenei per età
- Attività di supporto ai nuclei: 4 nuclei

DROP OUT: 2 famiglie

VULNERABILITÀ: genitorialità fragile

INDIVIDUAZIONE

Attività 2: famiglie individuate dal Servizio Sociale di Asti, famiglie affidatarie aderenti al progetto Fapiùmiglia. Beneficiari iniziali: famiglie dell'area minori del Servizio Sociale del Comune di Asti; coinvolgimento successivo di due nuclei familiari del servizio affidi della Cooperativa La Strada (l'emergenza sanitaria ha impedito la presa in carico di nuovi casi)

IMPATTO SUI BENEFICIARI

Miglioramento buono riscontrato sui beneficiari al termine del progetto, in merito ai seguenti indicatori di valutazione: autonomia, responsabilizzazione, fiducia in sè, conoscenza dei servizi pubblici e privati di supporto, abilità sociali/relazionali, gestione della genitorialità, livello di adesione e partecipazione attiva al percorso.

28 Co.AI.A. scs Cooperativa La Strada scs

reti

L'ente aveva collaborazioni attive con N.P.I., scuola, Servizio Sociale, Centro di Salute Mentale

COLLABORAZIONE CON ENTI PUBBLICI

Si è attivata una sinergia con Comune di Asti e Npl Asl At.

Punti di forza: reciproca fiducia, interesse nel collaborare e condividere competenze specifiche diverse e nell'accrescere efficacia ed efficienza degli interventi.

Punti da migliorare: maggiore tempestività nella risposta alle necessità dell'utenza.

output, outcomes

Manuale e protocollo operativo da utilizzare nelle progettazioni future di interventi a supporto delle famiglie di origine in uscita dai percorsi di comunità; supporto e mediazione tra famiglia di origine e famiglie affidatarie.

impatto sull'ente

- Attività solo parzialmente già in essere presso l'ente (es. interventi psicoeducativi al domicilio). Altre prassi sono state definite ad hoc per il progetto Quadrante Al&At Terzo Settore e saranno adottate per i progetti futuri.
- la sperimentazione ha permesso il rafforzamento delle collaborazioni già attive, il potenziamento della comunicazione tra i servizi della rete e la possibilità di ristrutturare gli interventi al domicilio.

criticità

- Discontinuità dell'utenza nel rispetto del calendario degli incontri condiviso all'inizio, anche a causa dell'emergenza sanitaria;
- incongruenza tra l'utenza prevista dal progetto iniziale e quella individuata dal Servizio;
- difficoltà nella co-progettazione: il Comune di Asti, pur aderendo e ritenendo valido il progetto, ha scelto di mettere a bando le attività di educative territoriali, in parte oggetto della sperimentazione;
- riadattare il progetto alle peculiarità degli attori coinvolti.

29 Co.AL.A. scs
Cooperativa

La Strada scs

**nuovi bisogni
rilevati**

Emersi bisogni e necessità nuove a causa delle limitazioni alle attività aggregative e formative. Dopo la chiusura a partire da fine febbraio 2020 di tutti i luoghi di aggregazione per minori, si è deciso lo svolgimento di parte delle azioni di progetto durante il periodo estivo, elaborando progetti e protocolli per garantire lo svolgimento in sicurezza delle attività, individuando anche luoghi all'aperto.

**possibili
sviluppi**

- Sostegno dei minori a rischio di povertà educativa e riprogettazione delle attività in un'ottica di supporto al nucleo familiare;
- al termine della sperimentazione è stata rilevata la necessità di una continuazione della presa in carico degli utenti;
- strutturazione di attività di outdoor education per bambini e ragazzi: servizi all'infanzia, ai doposcuola e presso i centri aggregativi;
- in prospettiva futura sarebbe molto utile la modellizzazione degli interventi di home-visiting: interventi di prevenzione per il sostegno alla genitorialità fragile, il rafforzamento delle reti familiari e amicali, il potenziamento delle competenze genitoriali e l'implementazione delle risorse protettive. La creazione di un modello da applicare a conclusione del progetto sia su famiglie che ne faranno richiesta, sia su nuclei in carico ai servizi sociali per i quali si riterrà efficace un tale intervento, sia a supporto delle famiglie affidatarie.

7/10

Attuazione di nuove pratiche/miglioramento di quelle in essere grazie all'adesione alla rete

8/10

Capacity building del personale dell'ente grazie all'adesione al progetto

30 Azimut Cooperativa sociale

le attività

Nodi di comunità

Novi Ligure, Tortona, Ovada

Nodi di comunità, supporto alla genitorialità

- supporto compiti on line
- colloqui di sostegno psicologico per gli adolescenti
- colloqui di sostegno genitoriale
- colloqui di orientamento ai servizi e alle agevolazioni

Gennaio 2020-marzo 2021

- Sostegno psico-sociale ed educativo ai componenti di nuclei familiari multiproblematici;
- sostegno educativo alla famiglia in condizioni di disagio per le dinamiche educative messe in atto;
- sostegno al minore nello svolgimento dei propri compiti di crescita (scuola, relazioni sociali e familiari, etc.) finalizzato alla costruzione del progetto di vita;
- costruzione di sinergie territoriali attraverso la promozione di collaborazione fra i servizi operativi sul territorio;
- inserimento di minori presso centri aggregativi

i beneficiari

- 260 beneficiari

VULNERABILITÀ

Minori e famiglie vulnerabili, soggetti con capacità economica residua, anziani per potenziamento della domiciliarità integrata.

INDIVIDUAZIONE

Segnalazione e/o invio da enti e servizi (Comune, servizi sociali, Istituzioni scolastiche, associazioni di volontariato), passaparola.

IMPATTO SUI BENEFICIARI

Miglioramento buono e in alcuni casi molto buono riscontrato sui beneficiari al termine del progetto, in merito a indicatori di valutazione quali: autonomia, responsabilizzazione, fiducia in sè, conoscenza dei servizi pubblici e privati di supporto, abilità sociali/relazionali, gestione della genitorialità, livello di adesione e partecipazione attiva al percorso.

31 Azimut Cooperativa sociale

output, outcomes

- Sostegno psicologico, orientamento e accompagnamento alle famiglie e ai minori;
- servizi offerti tramite registro elettronico con accesso diretto a scuola;
- attivazione di reti di supporto solidale dei vari territori (segnalazione per la spesa a domicilio, contributi SAOMS, Ass. Don Angelo Campora);
- attivazione di servizi specifici con enti gestori e ASL AL;
- sportello badanti: orientamento al lavoro, segnalazione corso per OSS, supporto all'iscrizione e alla preparazione del test d'ingresso;
- sostegno ai minori in DAD attraverso l'elaborazione di materiali didattici (mappe, disegni...) per la Scuola sec. di I grado e supporto nella realizzazione degli elaborati finali per l'esame di III media;

- segretariato sociale: supporto nella gestione delle procedure e degli adempimenti per fruire di servizi e delle misure a sostegno delle famiglie (voucher studio Regione Piemonte, voucher baby sitter e centro estivo), iscrizione on line agli istituti scolastici;
- percorsi individuali di educazione finanziaria per una corretta gestione del bilancio familiare;
- inserimento di minori presso Centri aggregativi di Novi e Ovada Housing sociale: costituzione di una rete di soggetti che si impegnano ad operare in modo condiviso in materia di abitare, garantendo il passaggio di informazioni e la collaborazione tra enti diversi;
- inserimento di minori presso centri aggregativi.

impatto sull'ente

- Le attività risultavano solo parzialmente già in essere presso l'ente: il progetto ha permesso di incrementare l'offerta dei servizi rivolti alle famiglie e un ripensamento delle attività e del lavoro di rete attraverso l'utilizzo della tecnologia;
- la sperimentazione We.Ca.Re. ha contribuito al potenziamento della rete tra i soggetti del terzo settore appartenenti alle cordate territoriali e ha permesso di fornire servizi durante un periodo critico in cui l'ente pubblico era paralizzato;
- sul fronte delle reti, il progetto ha permesso un'intensificazione dei rapporti con gli istituti scolastici.

32 Azimut Cooperativa sociale

nuovi bisogni

- Nel contesto pandemico molte più famiglie, che in una situazione di normalità non avrebbero avuto bisogno di supporto, si sono ritrovate sovraccariche di doveri e responsabilità, senza tuttavia poter sostituire la scuola nè dal punto di vista formale nè nella dimensione sociale. Conseguente maggiore richiesta di supporto da parte di numerosi e variegati nuclei durante il periodo di lockdown;
- maggiore difficoltà di accesso ai servizi pubblici da parte dei nuclei più fragili a causa dello smart-working nella PA, con un'accentuazione di divario sociale, in aggiunta all'impossibilità di accesso alle prestazioni;
- maggiore fragilità per i minori in D.A.D;
- generale incremento di richieste legate al sostegno psicologico;
- intercettazione di una nuova platea di soggetti bisognosa di protezione sociale sconosciuta ai Servizi, in parte generata dall'impatto della crisi economica che ha prodotto nuove povertà e in parte dall'emergere di nuovi bisogni legati all'emergenza sanitaria. In generale: aumento della richiesta di sostegno.

possibili sviluppi

Potenziare e continuare l'attività della centrale di progettazione costituita all'interno del progetto con l'obiettivo di proseguire nel tempo il lavoro iniziato nella sperimentazione We.Ca.Re., creando un raccordo tra enti gestori ed ETS

criticità

Ritardi e difficoltà comunicative con la Regione

rete

L'ente aveva collaborazioni attive con tutti i soggetti della rete.

COLLABORAZIONE CON GLI ENTI PUBBLICI

La sinergia è proseguita e si è intensificata con gli istituti comprensivi.

- Punti di forza: collaborazione diretta con le insegnanti e con le famiglie;
- punti da migliorare: la rigidità delle comunicazioni su registro elettronico.

10/10

Attuazione di nuove pratiche/miglioramento di quelle in essere grazie all'adesione alla rete

8/10

Capacity building del personale dell'ente grazie all'adesione al progetto

7/10

gap tra bisogni individuati e soluzioni esistenti al termine del progetto

10/10

necessità di prosecuzione della presa in carico al termine del progetto

33 Associazione Cultura e Sviluppo - aps Gapp

le attività

Povert  educative, minori
Alessandria e provincia

N. 10 incontri di gruppo per 5 peer educators (in presenza e su piattaforma Zoom)

Febbraio-dicembre 2020

- Confronto sulla loro percezione del disagio giovanile; ricerca attiva dei servizi pubblici e associativi territoriali rivolti ad adolescenti e giovani adulti;
- analisi dei bisogni giovanili e ricerca dei servizi corrispondenti capaci di accogliere e supportare la persona in difficolt ;
- analisi critica della comunicazione dei servizi esistenti e del linguaggio utilizzato, nell'ottica di rendere pi  semplice la ricerca e la comprensione di ci  che viene offerto al target giovanile;
- progettazione e realizzazione di HelpHubAL, portale creato dai giovani per i giovani al fine di connettere chi cerca aiuto con i servizi idonei, con un linguaggio chiaro, semplice e diretto

IMPATTO SUI BENEFICIARI

- Sensibile diminuzione dello stereotipo inizialmente presente della "persona fragile" debole e bisognosa di aiuto;
- acquisizione di soft skills quali il lavoro in gruppo, la capacit  comunicativa, lo spirito di iniziativa, il saper gestire le informazioni per rimodularle in un linguaggio pi  adatto al target giovanile, la capacit  di adattarsi alle riconfigurazioni degli incontri per le esigenze dettate dall'emergenza COVID;
- buon riscontro tra i beneficiari in merito a: volont  di proseguire la progettazione della piattaforma, ampliandola; volont  di acquisire maggiori conoscenze sulle tematiche affrontate; manifestazione di interesse da parte degli ETS a collaborare per implementare la piattaforma.

i beneficiari

5 peer educators

L'originale coinvolgimento di giovani in condizioni di povert  educativa su segnalazione di Coompany &, per momenti di interazione e scambio con il gruppo di peer,   stato eliminato per la mancanza di un numero sufficiente di giovani in condizioni di povert  educativa individuati nel progetto, e di conseguenza per evitare dinamiche di gruppo potenzialmente stigmatizzanti.

DROP OUT

1 peer educator

DIFFICOLT  SU CUI SI INTERVIENE

Sui peer: abbattimento degli stereotipi sui giovani che vivono momenti di difficolt  e fragilit , miglior conoscenza dei servizi esistenti sul territorio, maggiore sensibilit  ed empatia rispetto al contatto con il disagio adolescenziale.

INDIVIDUAZIONE

Contatti dell'Associazione Cultura e Sviluppo per i peer educators.

MOTIVAZIONI

Cittadinanza attiva, sensibilit  alle tematiche psicologiche, partecipazione a gruppi giovanili attivi sul territorio.

34 Associazione Cultura e Sviluppo - aps Gapp

output, outcomes

- Portale HelpHubAL sviluppato ulteriormente in altre progettualità e ancora incrementabile con grazie al riscontro ottenuto da Asl AL, servizio SERD, ETS, gruppi di giovani: aggiunta di materiali per la sensibilizzazione sul tema del disagio giovanile e per favorire gli accessi ai servizi del territorio;
- auspicato maggior numero di richieste di accesso ai servizi da parte dei giovani, grazie al sistema di invio da parte dell'hub;
- diffusione di una maggiore conoscenza sul tema tra i coetanei;
- individuazione precoce del disagio tra i pari; richiesta di supporto ai servizi più efficace e mirata;
- minore pregiudizio e stigmatizzazione;
- riconfigurazione della fragilità come condizione potenziale e transitoria, diminuzione dello stigma verso le persone con fragilità;
- acquisizione e conoscenza del lessico del disagio. Creazione di un collegamento chiaro tra bisogno e servizio competente a cui potersi rivolgere.

reti

L'ente aveva collaborazioni attive con APS Gapp (co-partner nella realizzazione dell'intervento), con le associazioni Tessere le Identità, Medea, San Benedetto al Porto, Consultorio UCIPEM che hanno fornito spunti per il confronto e materiali informativi sui servizi già attivati sul territorio da inserire nel portale. Presenti pregressi contatti sporadici con l'Asl di Alessandria per la parte relativa a servizi offerti ai giovani del territorio.

COLLABORAZIONE CON GLI ENTI PUBBLICI

Attivazione sinergie con enti pubblici della salute mentale, come il Ser.D., il CSM, il Servizio di Psicologia, Asl AL, il Consultorio.

- **Punti di forza:** potenziamento della rete volta a prevenire le situazioni di maggiore disagio psicologico; stimolo all'attivazione di nuove pratiche di accesso (portale hub) con nuove modalità di richiesta d'aiuto, più in linea con linguaggio e bisogni dei beneficiari;
- **punti di debolezza:** la costanza e l'integrazione della nuova pratica di richiesta d'aiuto nel sistema pubblico. Necessità di una maggiore comunicazione puntuale e tempestiva con una figura di riferimento del Servizio Pubblico, ponte tra l'utente e l'intervento necessario.

impatto sull'ente

- Attività già in essere presso l'Associazione Cultura e Sviluppo, ma innovativa nell'organizzazione specifica resa possibile dal progetto, soprattutto in merito all'operatività diretta dei ragazzi, con il supporto di un team di psicologi e con il tutoraggio dello staff dell'Associazione. Si tratta di un elemento innovativo di grande rilevanza, che verrà certamente replicato in futuro;
- la sperimentazione ha reso possibile il rafforzamento di rapporti già esistenti, rendendoli maggiormente operativi; stimolo alla costruzione di nuove collaborazioni (per es.: gruppi giovanili informali al fine di ampliare le informazioni disponibili nel portale), in particolare con Enti e istituzioni pubbliche che offrono servizi per i giovani.

35 Associazione Cultura e Sviluppo - aps Gapp

nuovi bisogni

- Necessità di un ruolo più attivo della Scuola come riferimento per trovare ascolto e supporto alle diverse forme di disagio giovanile;
- desiderio di poter formare un gruppo di volontari che possa gestire l'HUB a cui si rivolgono i giovani per ricevere in prima persona le richieste con una prima accoglienza ed eventualmente metterle in contatto con i servizi esistenti.

criticità

- Difficoltà del gruppo ad andare oltre il disagio generalizzato e a collegare i segnali di sofferenza con il nome che definisce uno specifico malessere psicologico. Ulteriore ostacolo all'accesso ai servizi, che si presentano utilizzando un linguaggio centrato su definizioni, segni e sintomi del disagio;
- difficoltà a intercettare i beneficiari diretti delle azioni anche all'interno della rete di partners, e così dare avvio ai percorsi di sostegno psicologico. Iniziale fatica a pensare agli incontri con i peer educator durante il primo lockdown, poi risolta con gruppi online.

possibilità di sviluppo

- La comunicazione e la visibilità del portale HelpHubAL saranno determinanti per definire il gap tra bisogni individuati e soluzioni esistenti al termine del progetto. L'attiva partecipazione del gruppo di peer e la diffusione del portale HUB consentiranno di ridurre il gap;
- campagne di comunicazione progettate dai giovani per i giovani;
- coinvolgimento delle scuole;
- formazione di volontari per gestire l'accoglienza delle richieste che arrivano all'hub;
- attivazione di campagne di pubblicazione e diffusione del portale attraverso le piattaforme Social, co-gestiti con i peer stessi.

8/10

Attuazione di nuove pratiche/miglioramento di quelle in essere grazie all'adesione alla rete: grazie al progetto è stato possibile ipotizzare la creazione di nuove pratiche di sensibilizzazione, prevenzione e accoglienza rivolte al disagio giovanile.

7/10

Capacity building del personale dell'ente grazie all'adesione al progetto

36 aps Gapp

le attività

Povert  educative, minori
Alessandria e provincia

- 1 percorso di sostegno psicologico a cadenza settimanale (agosto 2019-settembre 2020);
- 3 invii dal CISSACA per percorsi individuali non pervenuti;
- 10 ca incontri di gruppo con peer educators per creazione e strutturazione del portale HUB (vedi slides 33-34-35, attivit  svolta in collaborazione con Associazione Cultura e Sviluppo, gi  presentata precedentemente).

Luglio 2019-Dicembre 2020

Percorsi individuali di sostegno psicologico: spazio di ascolto non giudicante e rielaborazione di vissuti emotivi-relazionali che possono costituire blocchi e momenti di impasse nella vita del soggetto.

Cadenza settimanale delle sedute psicoterapeutiche per dare un sostegno continuativo e permettere un lavoro introspettivo per l'individuo. Durante il periodo di emergenza sanitaria legata al Covid-19, il sostegno psicologico   stato mantenuto in modalit  telematica.

i beneficiari

4 beneficiari (dati relativi ai soli percorsi individuali di sostegno psicologico; per i laboratori di gruppo si vedano le schede 33-34-35, attivit  svolte in collab. con Ass. Cultura e Sviluppo)

DROP OUT: 3 soggetti

VULNERABILIT 

Disagio emotivo-relazionale e difficolt  psicologica soggettiva relativa ai principali ambiti di vita (lavoro, gestione domestica, genitorialit ).

INDIVIDUAZIONE

Invio dai Servizi Sociali (CISSACA) e dal capofila del progetto per il Quadrante 3 (Coompany &).

IMPATTO SUI BENEFICIARI

Miglioramento buono e in alcuni casi molto buono riscontrato sui beneficiari al termine del progetto, in merito a indicatori quali: autonomia, responsabilizzazione, autostima, conoscenza dei servizi pubblici e privati di supporto, abilit  sociali/relazionali, gestione della genitorialit , livello di adesione e partecipazione attiva al percorso.

La presa in carico ha permesso una prevenzione della cronicizzazione patologica, per l'unico caso che   stato possibile prendere in carico. Auspicato un maggior numero di utenti per un maggiore effetto preventivo.

37 aps Gapp

reti

L'ente aveva collaborazioni attive con Coompany & Cooperativa Sociale, CISSACA, Associazione Cultura e Sviluppo.

COLLABORAZIONE CON ENTI PUBBLICI

È stata attivata una sinergia con CISSACA per l'invio degli utenti.

Elementi da migliorare: è auspicabile la creazione di sinergie più efficaci ed efficienti con il CISSACA per favorire e sistematizzare le modalità di invio dei beneficiari diretti.

criticità

- È necessario, quanto difficile, dare la continuità del percorso psicologico gratuito all'interno dell'ente pubblico;
- è stata riscontrata una difficoltà di comunicazione con il CISSACA con relativi ostacoli nel sistema di invio per il supporto psicologico.

output, outcomes

- Il percorso di sostegno psicologico a cadenza settimanale può aver stimolato nell'utente nuove risorse e strategie per affrontare i momenti di stress e fatica;
- possibile minore richiesta di accesso al CSM e alla necessità di ricoveri psichiatrici.

nuovi bisogni

Necessità di proroga della presa in carico dei beneficiari anche dopo la fine del progetto, per consolidare i risultati ottenuti.

proposte

Possibilità di continuare brevi percorsi di sostegno e di partecipare alla progettazione di attività di prevenzione per adolescenti, in risposta ai bisogni individuati.

impatto sull'ente

- La mission dell'ente poneva già l'attenzione sul tema della povertà educativa (progetto Mind the GAPP con percorsi psicologici e laboratori espressivo-creativi per minori e famiglie in situazioni di fragilità socio-economica). We.Ca.Re. ha permesso di intercettare nuove tipologie di beneficiari e di ampliare le attività (non più solo cura ma anche prevenzione e promozione della salute) attraverso il portale helphubal. È stato possibile, inoltre, prolungare il servizio senza dover richiedere un compenso all'utente, non gravando sul suo carico economico;
- la sperimentazione ha permesso di potenziare le sinergie con Coompany& e Associazione Cultura e Sviluppo, e di creare una nuova partnership con APS Cambalache (integrazione degli aspetti psicologici per l'impiego lavorativo con le attività di tirocinio e orientamento).

8/10

Attuazione di nuove pratiche/miglioramento di quelle in essere grazie all'adesione alla rete

8/10

Capacity building del personale dell'ente: il progetto ha consentito un aumento delle competenze e conoscenze dello staff, i tavoli interprofessionali sono stati un'opportunità di crescita e confronto con la rete di partners.

38 Co.AI.A. scs - Punto Lavoro

Impressioni Grafiche scs

le attività

attività trasversali: Registro del Terzo Settore

- Coordinamento e monitoraggio per la costruzione di un software in grado di monitorare e documentare le attività delle realtà facenti parte del raggruppamento, in riferimento ai loro specifici ambiti di servizio, e permettere la comunicazione tra gli stessi tramite l'accesso ai dati sui quali vi sono i relativi permessi privacy;
- coordinamento nella fase di sperimentazione e supporto alle attività formative.

POSSIBILI SVILUPPI

- Adozione dell'uso della piattaforma in modo diffuso e ordinario nelle varie attività gestite dagli enti aderenti al raggruppamento;
- maggior uso condiviso dello strumento dei report finalizzato a comunicare dati statistici sui bisogni rilevati e sull'entità degli stessi;
- formazione specifica della normativa privacy finalizzata alla condivisione del dato in una logica di presa in carico condivisa degli utenti.

criticità

- Mancanza di chiarezza sugli obiettivi che il software doveva perseguire;
- idee discordanti sulla finalità dell'utilizzo e conseguente rinvio delle sperimentazioni, slittamento delle attività di progettazione;
- basso coinvolgimento da parte dei membri della rete;
- comunicazione non sempre chiara circa l'implementazione del software (inizialmente la parte di catalogo degli ETS non era disgiunta dalla piattaforma del Terzo settore);
- carenza da parte degli enti coinvolti nell'utilizzare strumenti informatici di monitoraggio e sistematizzazione dei dati relativi ai servizi erogati all'utenza presa in carico;
- approccio alla normativa privacy piuttosto chiuso e restrittivo.

5/10

Attuazione di nuove pratiche/miglioramento di quelle in essere grazie all'adesione alla rete

7/10

Capacity building del personale dell'ente grazie all'adesione al progetto

Per limitato uso ordinario della piattaforma da parte degli enti, conseguente ad una fase di sperimentazione prolungata, risultati non esprimibili in merito ai seguenti indicatori di valutazione: maggiore conoscenza dei servizi del territorio da parte della cittadinanza, maggiore conoscenza dei beneficiari presi in carico da parte dei professionisti, maggiore e più efficace collaborazione tra enti pubblici e privati, maggiore e più efficace collaborazione tra ETS, prevenzione rispetto a fenomeni di aggravamento patologico.

39 Co.AI.A. scs - Punto Lavoro Impressioni Grafiche scs

reti

L'ente aveva collaborazioni attive con tutti i soggetti della rete, esclusa APS Cambalache.

COLLABORAZIONE CON GLI ENTI PUBBLICI

Si è attivata una collaborazione con l'Associazione dei Comuni dell'Acquese.

- Punti di forza: possibilità di gemellare la piattaforma degli ETS con quella dell'ASCA, al fine di rendere operativa la rete territoriale sia nel monitoraggio dei progetti degli utenti, sia nell'individuazione di ruoli specifici tra i vari enti (pubblici e no-profit) all'interno delle politiche di pianificazione degli interventi in risposta ai bisogni;
- punti da migliorare: superamento di una visione autocentrica che vede i vari soggetti come unici artefici del proprio lavoro e ruolo per sposare una visione di sistema nella quale l'identità e l'affermazione del singolo acquisiscono forza propria dal riconoscimento di tutta la rete territoriale.

output, outcomes

- Software, manuale privacy;
- riduzione delle sovrapposizioni nell'erogazione di servizi all'utente, efficientamento e sistematizzazione dell'offerta di supporto agli utenti e conseguente distribuzione più equa delle risorse e dei servizi;
- fase di sperimentazione e di implementazione dei dati non ancora conclusa: i risultati sull'utilizzo sono in proiezione.

SOSTENIBILITÀ FUTURA DEGLI OUTPUTS

Sostenibilità possibile in relazione ad un utilizzo interno da parte degli enti della rete, e dall'incremento costante del numero di informazioni condivise sul territorio. Necessità, da parte della rete, di allargare l'utilizzo alle proprie reti territoriali di riferimento.

impatto sull'ente

- Le azioni della sperimentazione We.Ca.Re. rientravano in una progettualità dell'ente sul territorio dell'acquese per la creazione di un sistema comunità in grado di co-progettare intorno ai bisogni rilevati;
- il progetto ha presentato un'occasione di collaborazione in una fase più progettuale su un tema strategico quale il ruolo e la presenza degli ETS sul territorio;
- la sperimentazione ha anche significato uno stimolo a ragionare intorno a una nomenclatura condivisa che identifichi le tipologie di servizi, circa l'utilizzo strategico della condivisione dei dati e il rapporto tra ETS e enti pubblici.



fondo sociale europeo
e fondo europeo sviluppo regionale

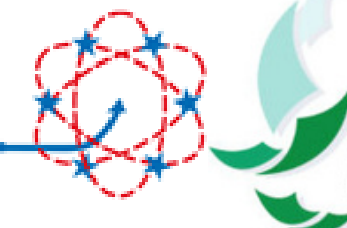


Quadrante AL&AT Terzo Settore

parte 1

parte 2

parte 3



per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva
www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE E FESR

report a cura di Associazione Cultura e Sviluppo